

LO STUDIO DI INTESA SANPAOLO

Ritorna la fiducia e i tassi bassi rilanciano l'interesse degli italiani per il mattone

Il 60% delle famiglie ritiene imminente il miglioramento delle condizioni economiche

Le famiglie italiane tornano a guardare con fiducia al futuro. Lo evidenzia un'indagine sul risparmio realizzata da Intesa Sanpaolo e dal **Centro Einaudi** secondo cui il 60% dei nuclei familiari intervistati giudica imminente un miglioramento. In particolare, emerge un ritorno di interesse per il mattone grazie ai tassi quasi a zero: il 29% considererà l'acquisto della casa per sé e il 20% per darla in affitto. Ed ancora gli acquirenti potenziali di una nuova casa risultano essere tra l'11 e il 19% del campione.

Inoltre, dall'indagine emerge che «anche per le seconde case il clima starebbe cambiando. Le intenzioni di acquisto nei prossimi tre anni ri-

guardano il 9% degli investitori anche se si è consapevoli che la seconda casa non è mai un buon investimento». Infine, per quanto riguarda «i desideri sotto l'albero», il 59% del campione se potesse ottenere qualcosa dal fisco chiederebbe un riequilibrio delle imposte tra quelle sulla casa e quelle su altre forme di patrimonio.

«Siamo usciti dalla crisi, la ripresa è lenta ma c'è, siamo in una terra inesplorata quella dei tassi negativi», ha affermato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, commentando l'indagine sul risparmio degli italiani. «Ciò che incombe - ha aggiunto - è l'incertezza generale che è in parte una delle cause della debolezza della ripresa». Di fronte a questa situazione il comportamento dei risparmiatori italiani, ha sottolineato ancora, «è più maturo e più consapevole». In particolare, si evidenzia il

riemergere dell'interesse per il mattone e questo, ha detto il presidente di Intesa Sanpaolo, «è un fatto che va accolto positivamente. L'industria delle costruzioni, infatti, ha avuto una riduzione fortissima ed è stata una parte importante della riduzione del 10% del Pil. Ed anche la grande quantità di crediti deteriorati è dovuta in gran parte alle imprese di costruzione che non sono state in grado di rimborsare il denaro avuto in prestito».

Il 29% degli intervistati valuterà l'acquisto di una casa per sé, il 20% per darla in affitto

